

LA BIOGRAFIA

# Quella sfida non violenta alla società

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Quando il 4 aprile del 1968 venne ucciso a Memphis, nello stato americano del Tennessee, Martin Luther King non aveva ancora compiuto quarant'anni; eppure la sua notorietà era vastissima, come testimonia, in particolare, il fatto che nel 1964 era stato insignito del premio Nobel per la pace. Nato in una famiglia molto religiosa, dopo una carriera scolastica assai brillante, King divenne pastore battista. Nel 1953 sposò Coretta Scott, dalla quale ebbe quattro figli. Fermamente avverso alla segregazione razziale vigente negli Stati Uniti, King si dedicò con straordinario impegno alla lotta per l'affermazione dei diritti civili, scegliendo, sulle orme del Mahatma Gandhi, la via della nonviolenza e diventando uno dei leader più famosi e ammirati del XX secolo. Una ricostruzione davvero magistrale della sua figura e della sua testimonianza è stata

condotta a termine dalla compianta Gabriella Lavina nel ponderoso volume *Martin Luther King. Ribelle non violento* (Claudiana, pagine 582, euro 48,00) che, come scrive Gordon Poole nella Prefazione, «non è solo una biografia». Dunque, uno dei grandi pregi di quest'opera consiste proprio nell'aver collocato la personalità e l'azione di King nel contesto storico-culturale dal quale egli emerge certamente come un protagonista assoluto e nel medesimo tempo come l'interprete fedele e appassionato delle vicende di un intero popolo in cammino verso la libertà e la dignità che gli appartengono e di cui non è giusto privarlo. Le pagine del libro testimoniano con chiarezza la grande ammirazione che l'autrice ha nutrito nei confronti King. Una volta, parlando della sua morte e di che cosa avrebbe voluto si dicesse di lui, facendone memoria, King si espresse nei termini seguenti: «Quel giorno mi piacerebbe che si dicesse: "Martin Luther King ha cercato di dedicare la sua vita a servire gli altri. Quel giorno mi piacerebbe che si dicesse: Martin Luther King ha cercato di amare qualcuno. Vorrei che diceste quel giorno che ho cercato di essere giusto sul problema della guerra. Quel giorno vorrei che poteste dire che ho davvero cercato, in tutta la mia vita, di dare da mangiare agli affamati. Vorrei che diceste che ho cercato di amare e servire l'umanità"».

1 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



005174